

Teramo. Presentazione libro “Per la scuola di tutti” di Giorgio Mele.

L'Associazione culturale teramana TERAMO NOSTRA organizza per Giovedì 19/02/2015 ore 17.00, presso la sede di Teramo Nostra in Via Fedele Romani n.1 a Teramo la presentazione libro “Per la scuola di tutti” di Giorgio Mele.

Interverranno: l'autore GIORGIO MELE, Andrea Core (Coordinatore UDU Teramo) e Piero Chiarini (Presidente Teramo Nostra) .

Senza uguaglianza il diritto all'istruzione rischia di trasformarsi in privilegio per chi può permettersi una costosa scuola privata e in concessione e carità di una scuola pubblica dequalificata per chi è in basso nella scala sociale.

Rileggere la storia della scuola significa rileggere anche la storia del nostro paese: tutti i passaggi più significativi della storia nazionale sono stati infatti segnati da profonde trasformazioni del sistema formativo e da movimenti che dalla scuola hanno investito il complesso della società italiana. Attraverso la storia della più grande istituzione culturale del nostro paese (dalla legge Casati alla riforma Gentile, alle leggi razziali del 1939, alla riforma della scuola media unica del 1962, alle controriforme dei ministri Moratti e Gelmini; e i grandi movimenti che l'hanno attraversata dal '68 al '77, dalla Pantera all'Onda) Giorgio Mele ci ricorda che senza uguaglianza non esiste né la democrazia né un vero diritto allo studio, per tutti. Dall'Illuminismo in poi, da quando cioè il “sapere” ha assunto una funzione di emancipazione umana, tra democrazia e diritto all'istruzione per tutti si è creato un asse preferenziale, perché è proprio della democrazia garantire l'universalità dei diritti, in funzione del principio di uguaglianza dei cittadini. Nell'ultimo quarto di secolo però l'offensiva liberista e la crisi economica hanno messo in discussione questo nesso costitutivo delle democrazie moderne. La crisi sociale ed economica ha fatto sì che la scuola di e per tutti sancito dalla nostra Costituzione non sia più un valore universalmente condiviso. Perché? Perché in epoca di crisi i diritti “costano” e la spesa pubblica va contenuta. E allora diventa di fondamentale importanza rimettere in campo un disegno alto di difesa e sviluppo del diritto all'istruzione. Oggi, più che mai, tutti devono raggiungere un livello di istruzione elevato, per ricostruire legami e dinamiche che stanno alla base della coesione sociale, per ripristinare principi ed etica nei comportamenti pubblici e privati, per affermare il benessere dei singoli e della collettività.

Giorgio Mele è autore di saggi sulla filosofia italiana e francese del '900. Collaboratore della rivista «Critica Marxista» e del Centro per la Riforma dello Stato, si è occupato a lungo dei temi della scuola e della formazione, anche come componente della Commissione Istruzione del Senato nella XIII e nella XV legislatura.